



COMUNICATO STAMPA

8 Agosto 2009

Il Presidente Tumbiolo rilancia per un accordo di cooperazione con la Libia per lo sfruttamento razionale delle risorse marine

“Di concerto con il Presidente della Regione Siciliana on. Raffaele Lombardo abbiamo già sottoposto nei mesi precedenti alle autorità libiche un protocollo di cooperazione nel campo della filiera ittica ed in particolare per lo sfruttamento razionale delle risorse ittiche nell’areale mediterraneo compreso fra Italia e Libia. Bisognerebbe adesso più che mai arrivare ad un accordo con la Libia, relativamente alla gestione delle acque interne alla cosiddetta “zona protetta alla pesca”, che possa garantire la sopravvivenza della marineria mazarese” -Così il presidente del Distretto Produttivo della Pesca di Mazara del Vallo-Cosvap, Giovanni Tumbiolo, ha risposto alla nota diramata dall’Ufficio popolare (Ambasciata) della Libia a Roma attraverso la quale, a seguito dei recenti casi dei motopesca mazaresi “Monastir” e “Tulipano”, sono state annunciate, da qui in avanti, sanzioni dure ("Sequestro delle quantità di pesce a bordo", "sequestro di tutte le attrezzature di pesca", "pagamento di sanzioni pecuniaria che potrebbero raggiungere il valore dello stesso peschereccio"), e "senza eccezioni" contro i pescherecci italiani sorpresi nelle acque territoriali libiche. “Credo -ha aggiunto Tumbiolo- che bisognerebbe abbassare i toni della contesa e riprendere invece lo spirito di collaborazione già instauratosi con l’accordo fra Italia e Libia sancito il 30 agosto 2008 fra il Presidente Berlusconi ed il leader libico Gheddafi. Una politica comune, soprattutto nell’ambito della pesca, oltrechè a apportare benefici economici ad entrambi i Paesi, rivestirebbe un importante passo per l’avvicinamento fra i due popoli ed in generale per la pace nel Mediterraneo.”

Ufficio Stampa Distretto Produttivo della Pesca